



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Della Celeste Fisonomia**

**Della Porta, Giambattista**

**Napoli, 1614**

Che dinoti il neo ne gli homeri, & nell'ascelle. Cap. 13.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13272**

roche in quei luoghi, che sono cacciati fuora i nei, in quei principalmente direi, che fosse la natura robusta, & calda, & quei, che han la gola calda, & robusta, sono sempre mangiatori, & golosi. In oltre come habbiamo detto nel fegno di sopra, quei, che hanno vn neo nella gola, ò nel collo, ne hauranno anche vn'altro nel ventre, & quei, che lo hanno nel ventre dimostrano iui la robustezza, & la calidità della natura in cōcuocere, & quei, che digeriscono bene sono voraci, & golosi. Perciò disse Melampo. Il neo posto nel ventre tanto del maschio, quanto della femina, dinota, che l'vno, e l'altro è vorace, & goloso. Et noi in tutto questo volume habbiamo veduto, che quando la natura segna gl'istromenti del corpo, che tai segni gli hà posti per esercitare la sua operatione, & per designare le qualità dell'huomo.

*Che dinoti il neo ne gli homeri, & nell'ascelle. Cap. XIII.*

**G**Li Astrologi danno gli homeri à i Gemelli, & à quelli Mercurio, il quale fa gli huomini sagaci, inchinati à contrasti, & auuilurpato in liti, & se sarà nella parte sinistra, sarà peggio. Perche dicono, che essendo guardato da Saturno di aspetto quadrato, significa danni, & disgratie. Sotto le ascelle, cioè vicino al petto, doue domina il Cancro, casa della Luna, la quale dà bellezza di aspetto, & ricchezze, & fama con beneuolentia. E naturalmente il petto ben disposto da buoni costumi, fortezza, & virtù, & à simili huomini non mancano ricchezze, ne mogli ricche.

*Che significano le macchie nelle vnghie. Cap. XIII.*

**A**Ncorche paia ad alcuni cosa troppo vitiosa, è superstitiosa l'offeruare i nei nelle vnghie, à noi nõ dimeno pare altrimenti, però che nella bottega della natura nõ vi si fa cosa indarno, principalmente nell'huomo miracolo grandissimo de la natura, massime vedendone alcune bianche, altre gialle, e torchine, e di varie forme, rotonde, angolari, lineari, & in varie vnghie, e durano tanto tempo, quanto l'vnghie crescono, & si tagliano, ma veggiamo, che ne dicono gli Astrologi. Eglino danno à i pianeti le dita, & i colori, cioè à Venere il pollice, à Gioue l'indice, quel di mezzo à Saturno, l'anulare al Sole, & il picciolo à Mercurio. Altri danno la parte del dito grosso, che è la più grossa verso fuori à Marte, & quella, che guarda verso l'indice alla Luna. De i colori danno à Saturno il nero, alla Luna il biaco, à Marte il rosso, al Sole il giallo, à Gioue, & à Venere il rosato. Ma queste cose sono leggiere, & da vecchiarelle. Però che i colori dipendono non da i pianeti, ma da gli humori del corpo come più volte habbiamo detto, cioè, che la melanconia dà il color nero, la flemma il bianco, il fangue il rosato, la colera gialla il giallo, la accessa il bianco. Dicono gli Astrologi, se accascarà vna macchia nell'vnghia del deto di Marte, dimostra peregrina-